LENTE D'INGRANDIMENTO

I "tempi" lunghi della Giustizia

Negli ultimi due anni sono intervenute, nel mondo della giustizia, importanti modifiche legislative. Infatti, è entrato in vigore il giudice unico di primo grado nel 1999 (un solo giudice anziché tre nei collegi per la maggior parte delle cause); sono state "accorpate" le procure del Tribunale e della Pretura circondariale (in pratica è stata soppressa la Procura della Repubblica presso la Pretura); sono state soppresse le Preture ed istituite le sezioni distaccate del Tribunale; sono state introdotte le sezioni stralcio con il compito di smaltire le cause arretrate pendenti ad aprile 1995; e intervenuta una depenalizzazione massiccia per i c.d. reati minori, di scarsa rilevanza sociale (es., guida senza patente; "abuso" di titolo professionale).

Trattasi di riforme che dovrebbero rimettere in moto la macchina della giustizia civile e penale. Quale impatto hanno avuto (o avranno) le accennate riforme sulla giustizia ascolana?

Per quanto riguarda i riflessi "strutturali" locali, vi è stato il trasferimento del bacino di utenza della soppressa ex Pretura di Offida, alla istituita sezione distaccata del Tribunale di S. Benedetto del Tronto; tale operazione non ha portato, però, ad alcuna razionalizzazione del sistema giustizia sul territorio, anzi ha aggravato i danni ed i disagi della popolazione per fruire del servizio giustizia, in quanto il bacino di utenza dell'ex Pretura di Offida (che si spinge fino a Castel di Lama) gravita, anche per la ridotta distanza dal capoluogo (ma soprattutto per interessi amministrativi, economici e sociali), nell'ambito del Tribunale (principale) di Ascoli Piceno.

L'accorpamento delle due Procure (anzi la soppressione della procura presso la Pretura) non potrà che avere effetti positivi per la razionalizzazione della materia. Purtroppo all'accorpamento ha fatto seguito la soppressione di un posto nell'organico della Procura (organico peraltro già sottodimensionato) ed il collocamento in quiescenza, per raggiunti limiti di età, del Dr. Mandrelli. Il compito del nuovo Procuratore Dr. Ponticelli (la cui nomina è avvenuta in questi giorni), non è certo facile, ma la sua preparazione e professionalità (e la sua dedizione al lavoro) dimostrata in oltre dieci anni alla guida della soppressa Procura della Repubblica della Pretura di Ascoli Piceno, fanno ben sperare; saprà fare fronte all'emergenza della giustizia penale nel nostro territorio, pur in presenza di un organico insufficiente e carente (anche se vi è stata la menzionata depenalizzazione dei reati c.d. minori e sta per andare in porto l'attribuzione della competenza penale ai Giudici di Pace).

Alla sezione stralcio introdotta presso il tribunale di Ascoli Piceno sono stati assegnati tre magistrati onorari (tre avvocati) con il compito di trattare e definire le cause civili pendenti al 1995, avendo preso "servizio" solo ad ottobre 1999, ancora i risultati "concreti" non sono visibili.

L'introduzione del giudice unico di primo grado (che cancella la figura del Pretore) per la maggior parte delle cause accompagnata dalla marcia in più impressa all'amministrazione della giustizia dal Presidente del Tribunale (Dr. Saverio Amico), nonché l'impegno profuso dai "pochi" magistrati locali presenti (e dal "sacrificio" dei magistrati onorari addetti), fanno ben sperare per il futuro, atteso che la radicale ristrutturazione attuata ha portato ad uno "snellimento" del servizio giustizia.

Allo stato, purtroppo, la situazione non è molto diversa da quella fotografata dalla indagine pubblicata da Il Sole 24 Ore nei primi mesi del 1998, e che confinava Ascoli Piceno all'ultimo posto tra le province marchigiane per la durata dei processi (civili e penali); sono sempre più ricorrenti i "rinvii" annuali, per assenza o mancanza di magistrati, anche per le "nuove" cause. E ciò perché, presso il Tribunale di Ascoli Piceno, in rapporto alla mole del contenzioso civile e penale, vi è un organico di magistrati (e personale di cancelleria) insufficiente (e che si assottiglia sempre più) e mai al completo, tant'è che attualmente sono "mancanti" tre magistrati (su un organico di 11 magistrati togati): due sono stati collocati in pensione a dicembre 1999 (Dr. Mandrelli e Dr. Mariani) ed uno è in astensione obbligatoria per maternità. Il tutto aggravato dai tempi lunghi per coprire i posti "lasciati vuoti" dal collocamento in pensione e/o trasferimento dei magistrati da una sede all'altra.

Ai cittadini ascolani, per una giustizia rapida (la giustizia resa a distanza di anni non è più giustizia, ma ingiustizia) non resta, quindi, che sperare che le riforme accennate producano i loro frutti.

avv. Leonardo Carbone
Pres. Ordine Avvocati